

La scuola ticinese nel 1982

(Dal Rendiconto del Consiglio di Stato 1982)

1. Considerazioni generali

Nel corso del 1982, ossia nell'anno che precede il rinnovo dei poteri cantonali, il processo di riforma strutturale e pedagogico-didattica ha raggiunto puntualmente due fondamentali obiettivi previsti nei piani di sviluppo della scuola ticinese e ribaditi ultimamente nelle Linee direttive 1980-83: l'avvio della quarta e ultima fase d'introduzione della scuola media e la ristrutturazione del settore medio superiore. La riforma dei programmi delle scuole elementari è entrata nella seconda fase della sperimentazione: alle dieci classi pilota istituite nel 1981-82 si sono aggiunte 56 classi dette «di applicazione» a partire dal 1982-83. Per il settore delle scuole professionali sono proseguiti gli studi intesi alla creazione di nuovi istituti o al potenziamento di quelli esistenti: la programmazione dei successivi interventi verrà presentata con le Linee direttive 1984-87. Il progetto di legge sul nuovo stato giuridico della scuola e dei docenti è passato attraverso la fase di consultazione e di analisi dei relativi risultati.

La popolazione scolastica complessiva (scuole pubbliche e scuole private), che aveva toccato la punta massima nell'anno scolastico 1980-81 (con 56 395 allievi) è scesa a 55 817 nell'anno scolastico 1981-82 e a 55 561 all'inizio dell'anno scolastico 1982-83. Nel passaggio dall'81-82 all'82-83 la frequenza delle *case dei bambini* si è stabilizzata: le percentuali di frequenza secondo l'età hanno registrato un ulteriore leggero aumento (vedi cap. 2). Nelle *scuole elementari* s'è avuto un calo del 5%, con la conseguente diminuzione di 48 sezioni: ciò ha comportato il licenziamento di 6 docenti nominati e la mancata riconferma di parecchi incaricati; per il resto il fenomeno è stato assorbito mediante l'introduzione del doppio docente. Nelle *scuole del settore medio* il calo della popolazione scolastica è stato dell'8%, dovuto in parte alla flessione demografica e in parte alle riforme strutturali (soppressione della quinta ginnasio). La diminuzione dei posti d'insegnamento non ha provocato licenziamenti di docenti nominati né, tranne qualche raro caso, mancate riconferme di incaricati; 53 docenti sono passati al medio superiore. Nelle *scuole medie superiori* la frequenza è aumentata del 28%, grazie alla «marea demografica» perdurante in questo grado di scuola e alle riforme strutturali (introduzione del liceo quadriennale). A proposito del movimento demografico si rammenta che la «frana» è cominciata nel 1970, con la prima sensibile diminuzione dei nati vivi, e che essa si è quindi ripercossa nell'82 sulla classe dei dodicenni, ossia degli allievi entrati in terza media con l'anno scolastico 1982-83. Il calo demografico avrà quindi i suoi primi effetti nel medio superiore a partire dall'anno scolastico 1985-86. Parallelamente evolverà quindi la situazione occupazionale. Nelle *scuole professionali* s'è avuto un aumento della frequenza leggermente superiore al 7%, dov-

uto in parte al fenomeno demografico e in parte, con riserva di ulteriori approfondimenti, a un probabile maggior orientamento dei giovani verso il settore dell'apprendistato.

Il Consiglio di Stato tiene in ogni caso sotto controllo l'andamento della situazione occupazionale studiando e applicando, compatibilmente con le possibilità finanziarie, le misure atte a contenere la disoccupazione magistrale.

2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1982-83):

sedi 186, delle quali 6 di fondazione privata; sezioni 324; totale dei bambini 7048 (aumento di 15 unità rispetto all'anno scolastico 1981-82); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 99%; maestre nominate 250; maestre incaricate 95.

Dal settembre 1982 la griglia di osservazione per i bambini dai cinque ai 6 anni è diventata strumento di osservazione per l'intero corpo insegnante.

In collaborazione con il presidente della Commissione di vigilanza del Servizio dentario scolastico, sono stati organizzati 12 pomeriggi di studio (per le 341 docenti dei 4 circondari) riservati alla profilassi dentaria nel settore prescolastico.

L'esperienza di osservazione del bambino nell'ambito dell'educazione fisica — iniziata nell'ottobre 1980 e riservata a 40 sezioni — è stata potenziata e ha coinvolto, nel settembre 1982, 150 docenti (vedi risoluzione dipartimentale del 3 agosto 1982).

La sperimentazione del servizio di sostegno pedagogico, iniziata nel gennaio 1980 (secondo le risoluzioni governative del 16 agosto e del 12 novembre 1979), ha interessato — con l'intervento del capoéquipe e delle logopediste di zona — 70 sezioni di scuola materna: parte del secondo circondario (29 sezioni) e parte del III circondario (41 sezioni).

Durante il periodo aprile-settembre 1982, in 34 sezioni di scuola materna si è dato inizio — in collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento primario — al progetto di armonizzazione tra la scuola materna e la scuola dell'obbligo.

Obiettivo del progetto: far conoscere l'ambiente-scuola ai bambini dell'ultimo anno di scuola materna e mettere in relazione i docenti dei due ordini di scuola.

3. Insegnamento primario

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 16 866, cioè 939 (5,2%) in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 879; la media degli scolari per sezione è di 19,3 per le scuole pubbliche e di 16,3 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche sono 947 di cui 827 a tempo pieno e 120 a metà tempo.

La diminuzione delle sedi di scuola elementare ha comportato, oltre alla mancata riconferma di numerosi incaricati, il licenziamento forzato di 6 docenti.

Con l'anno scolastico 1982-83, le sezioni affidate al doppio docente sono passate da 29 a 49.

Al termine del secondo anno di sperimentazione (1981-82), l'Ufficio dell'insegnamento primario, in collaborazione con gli ispettori e i direttori didattici, le Autorità comunali e i genitori interessati, ha nuovamente svolto una verifica sull'esito dell'innovazione (v. rapporto).

L'indagine ha permesso di raccogliere l'opinione dei docenti interessati, degli insegnanti di materie speciali operanti nelle sezioni affidate al doppio docente, dei quadri scolastici e delle famiglie.

I risultati sono positivi e confermano la validità del modello adottato. Perciò il Dipartimento ha elaborato il progetto di messaggio e disegno di legge proponente l'istituzionalizzazione del doppio docente attraverso una modificazione della Legge della scuola.

Durante l'anno scolastico 1982-83 continua la sperimentazione del Servizio di sostegno pedagogico nel IV e nel VI circondario in vista di una progressiva estensione a livello cantonale.

Per gli allievi con difficoltà di apprendimento nelle sedi periferiche sono stati impiegati docenti itineranti, assunti a orario parziale. Sulla base dei documenti preparati dai gruppi di lavoro, e dopo un corso di formazione durante l'estate 1981, dieci docenti (4 nel II circondario; 4 nel IV circondario; 1 nel V circondario e 1 della scuola pratica di Locarno) hanno applicato in forma sperimentale i nuovi programmi in sezioni di prima classe durante l'anno scolastico 1981-82.

Un gruppo di assistenza ristretto (2 ispettori e 2 direttori) ha seguito in modo approfondito l'attività di queste classi con riunioni e visite al fine di valutare sia il lavoro svolto, sia la proponibilità dei nuovi programmi).

I risultati ottenuti hanno fornito utili spunti di riflessione sugli obiettivi e sui contenuti previsti.

Si sono pure ricavati preziosi elementi di riorientamento per i docenti che hanno iniziato l'applicazione dei nuovi programmi in prima classe, a partire dal settembre 1982.

L'Ufficio studi e ricerche ha inoltre eseguito alcune verifiche sull'apprendimento della lingua italiana, della matematica e dello studio dell'ambiente e i relativi risultati sono stati pubblicati in tre fascicoli (USR, 82.04-82.05-82.06).

Questa prima fase ha messo in evidenza la necessità di rifondere i progetti di programma delle varie aree disciplinari in un unico documento, maggiormente omogeneo.

Le classi pilota continuano, durante l'anno scolastico 1982-83, la sperimentazione dei nuovi programmi nella seconda elementare. Durante l'anno scolastico 1981-82 il doposcuola è stato organizzato in 19 sedi scolastiche.

Vi hanno preso parte in totale 3805 allievi (ca. 200 in più dell'anno precedente), 3582 dei quali hanno seguito corsi specifici, mentre 223 sono stati inseriti nel cosiddetto doposcuola sociale, riservato agli allievi in situazioni familiari particolari. L'animazione è stata affidata a docenti disoccupati (109), a docenti in attività (60) e a personale non docente (56) debitamente autorizzato.

I docenti disoccupati assunti per le attività del doposcuola sono aumentati: 38% nel 1979-80, 48% nel 1980-81, 64% nel 1981-82 (rispetto al totale degli animatori).

4. Insegnamento medio

Dati statistici:

allievi delle scuole medie obbligatorie 1860; allievi delle scuole medie 10 429; allievi dei ginnasi 2749; totale delle sezioni 708.

La progressiva attuazione della scuola media ha comportato una ulteriore riduzione del numero degli allievi che frequentano le scuole medie obbligatorie.

In particolare, la fine dell'anno scolastico 1981-82 è coincisa con la chiusura di tutte le scuole maggiori del Bellinzonese, del Gambarogno, delle Tre Valli e del Mendrisiotto. In talune sedi, significative cerimonie, auspicate e promosse dal Collegio degli ispettori e dalle direzioni, hanno marcato il particolare momento della fine di una valida struttura scolastica. Con l'anno scolastico 1982-83 rimangono aperte 50 sezioni di scuola maggiore e 44 sezioni di scuola del nono anno dell'obbligo (scuola di avviamento e scuola di economia domestica).

Il nuovo ordinamento scolastico introdotto con la Legge sulle scuole medie superiori ha posto alcune necessità particolari:

a) organizzazione di due serie di esami di licenza nei ginnasi (per le IV e per le V);
b) adeguamento dei programmi ginnasiali al nuovo assetto quadriennale;
c) ricomposizione del corpo insegnante delle varie sedi ginnasiali e di scuola media, per effetto della perdita della V ginnasio. Quest'ultimo punto ha imposto particolare attenzione e preoccupazione. La perdita della V ginnasio ha comportato per il settore la perdita di una novantina di posti d'insegnamento. Essa è stata solo parzialmente compensata dall'assunzione nelle scuole medie superiori di una cinquantina di docenti in carica nel settore medio. Grazie al movimento annuale di «uscite» per congedi, dimissioni o altri motivi, e alla riconversione di alcuni docenti nelle materie d'insegnamento, si è potuto comunque riconfermare in carica tutti i docenti, salvo rare eccezioni. Per l'insegnamento del tedesco sono stati assunti nuovi docenti.

Nel 1982, con l'apertura di 8 sedi nel Luganese, è stata iniziata la quarta e ultima tappa del piano di attuazione della scuola media contenuto nel decreto esecutivo del 18 aprile 1978.

Le modalità di attuazione hanno ricalcato quelle già collaudate nelle tappe precedenti:

a) messa a punto dei comprensori, con la consultazione dei comuni interessati;
b) completazione delle attrezzature didattiche delle nuove sedi;
c) informazione rivolta ai maestri di scuola elementare, ai docenti del settore medio e ai genitori degli allievi delle quinte classi elementari (serate informative in ogni scuola);
d) formazione del corpo insegnante di ognuna delle nuove sedi.

La riforma scolastica ha avuto un effetto non indifferente anche sull'organizzazione del territorio a favore di una rete di infrastrutture culturali e sportive di tipo diffuso: gran parte delle sedi costruite nel decennio trascorso (in particolare tutte quelle costruite esclusivamente in funzione della scuola media) sono state infatti ubicate in zone suburbane e di valle.

Nel ciclo d'osservazione il nuovo piano abolisce le attività complementari a favore, in I del potenziamento delle ore di italiano e matematica, in II di due ore di tedesco. A proposito del tedesco, la scelta è da considera-

re nell'ambito dell'insegnamento linguistico su tutto l'arco della scuola obbligatoria. Il Consiglio di Stato ha fissato alla III classe elementare l'inizio dell'insegnamento del francese, alla II media quello del tedesco, alla terza media quello facoltativo del latino e dell'inglese.

Nel ciclo d'orientamento i cambiamenti più significativi del piano di studio concernono le scuole con un tronco comune d'insegnamento. Quest'ultimo è stato leggermente ridotto per offrire agli allievi una più ampia gamma di scelte sotto forma di corsi a livello e di opzioni in modo da caratterizzare ancora di più questo ciclo nel senso dell'individualizzazione dell'insegnamento e dell'orientamento.

La fase di sperimentazione del Servizio di sostegno pedagogico può essere considerata conclusa dopo il rapporto elaborato da un apposito gruppo di lavoro. Si tratta ora di creare le basi giuridiche e di estendere progressivamente il servizio a tutte le scuole medie.

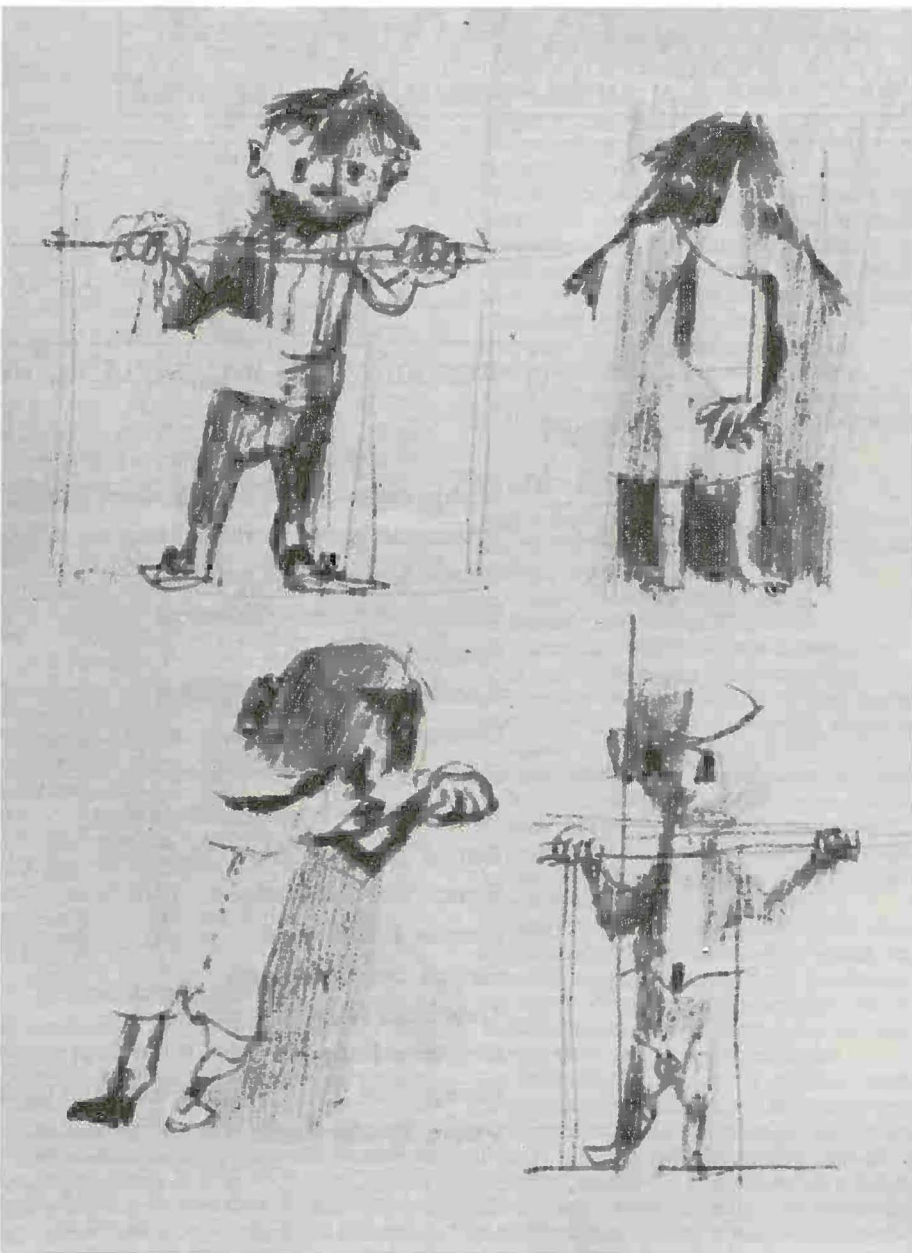
In tutte le sedi in cui non c'è ancora, la necessità del docente di sostegno pedagogico è vivamente avvertita e manifestata. Le richieste di intervento da parte delle direzioni e dei docenti titolari sono numerose, superiori alle possibilità di lavoro del servizio. Si rende perciò inevitabile, per il momento, la riduzione degli interventi alle sole situazioni più gravi.

5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

iscritti al liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 1103; Lugano 2 (Lugano-Trevano) 307; Locarno 481; Mendrisio 474; Bellinzona 680; alla Scuola magistrale di Locarno (sezioni A, B, C) 251; alla Scuola magistrale di Lugano (sezione A) 137; alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 1135; alla Scuola tecnica superiore (compreso il corso preparatorio e le sezioni di tirocinio) 293; in totale 4895 allievi (1165 in più rispetto all'anno precedente).

Alberto Salvioni - Disegno



Il 26 maggio 1982 il Gran Consiglio ha votato la nuova Legge sulle scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore che stabilisce la base legale per la riforma dei curricula e dei programmi di studio delle scuole medie superiori. Nel corso del mese di giugno il Consiglio di Stato ha approvato il Regolamento degli studi liceali, il Regolamento degli studi della Scuola cantonale di commercio e, nel mese di luglio, il Regolamento degli studi della Scuola cantonale di amministrazione, i programmi del liceo e della Scuola di commercio.

Con l'anno scolastico 1982-83 hanno preso avvio il liceo quadriennale e il nuovo curriculum quadriennale della scuola di commercio.

Sono stati istituiti, in forma transitoria per tre anni, i corsi preparatori alla Scuola di commercio e alla Scuola tecnica superiore. La Scuola magistrale ha iniziato per l'ultima volta il ciclo completo di studi secondo l'attuale ordinamento; a partire dal prossimo anno scolastico infatti verranno sopresse le prime classi e progressivamente i corsi successivi in previsione dell'apertura della nuova magistrale postliceale, presumibilmente con l'anno scolastico 1986-87.

L'introduzione del nuovo assetto della scuola media superiore e il conseguente massiccio aumento degli studenti iscritti (da 3730 a 4895) hanno comportato l'assunzione di ben 82 docenti di cui 53 provenienti dal settore medio.

La procedura di assunzione è stata definita dal Gran Consiglio con il Decreto legislativo del 22 marzo 1982 inteso a favorire il passaggio dei docenti dal settore medio al medio superiore.

Il Consiglio di Stato ha incaricato il Gruppo operativo di seguire l'attuazione della riforma delle Scuole medie superiori e di valutarne i risultati. A questo scopo è stata predisposta, con la collaborazione delle direzioni degli istituti interessati, una procedura per la verifica della validità e dell'efficacia dei nuovi programmi e dei nuovi curricula di studio.

Il Gruppo operativo ha pure avviato il lavoro di elaborazione del Regolamento di applicazione della Legge SMS e di progettazione del nuovo ordinamento degli studi magistrali.

Il Collegio dei direttori delle scuole medie superiori si è occupato in modo particolare, fra i molti oggetti all'ordine del giorno, di due tipi di questioni: la riforma del settore medio-superiore da una parte e le procedure di nomina, incarico e trasferimento dei docenti.

Quanto al primo punto, il Collegio — che ha sempre seguito da vicino i lavori del Gruppo operativo — si è occupato in particolare della griglia oraria del liceo quadriennale (nell'ambito della consultazione promossa dal Gruppo operativo) e del progetto di messaggio e disegno di legge sulle Scuole medie superiori.

Quanto al secondo punto, ha ampiamente discusso il problema dell'abilitazione «ad hoc» per i docenti provenienti dal medio e candidati al medio superiore nell'ambito della ristrutturazione dei curricula di questi due ordini di scuola e le questioni legate alle proposte di nomina, incarico e trasferimento di docenti che esso effettua ogni anno all'intenzione del Dipartimento della pubblica educazione.

Nel corso dell'estate il Collegio si è dato un regolamento (poi approvato dal Consiglio di

Stato) conforme ai disposti della nuova Legge delle Scuole medie superiori.

6. Problema universitario

Il 1982 ha visto da un lato la fine dei lavori preparatori per la creazione del Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI) e dall'altro è caratterizzato da una pausa di riflessione sul problema universitario, in attesa della legislatura 1983-1987.

Il 18 gennaio si è riunito per l'ultima volta il comitato politico di coordinamento, istituito il 5 marzo 1980. A grande maggioranza i membri del comitato hanno approvato la stesura definitiva del progetto di legge che affida al CUSI i compiti seguenti: l'insegnamento delle scienze regionali; la ricerca scientifica, in specie nel campo delle scienze regionali; l'organizzazione dei corsi d'aggiornamento e di formazione integrativa nelle principali discipline universitarie; il coordinamento dell'attività scientifica nella Svizzera italiana. Per adempier questi scopi si prevede che il CUSI comprenderà: l'Istituto di studi regionali (ISR); il Dipartimento per l'aggiornamento permanente (DAP); un centro di documentazione specializzato al servizio dell'ISR e del DAP; un servizio di coordinamento dell'attività scientifica nella Svizzera italiana.

La conclusione dei lavori del comitato politico ha consentito al Dipartimento della pubblica educazione di allestire un progetto di messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio sul CUSI, che accompagna il progetto di disegno di legge e si suddivide nei capitoli seguenti: premessa; breve cronistoria; giustificazione del Centro; Istituto di studi regionali; Dipartimento per l'aggiornamento permanente; Dipartimento di scienze umane; coordinamento dell'attività scientifica; centro di documentazione; sede del Centro; previsioni sui costi; commento al disegno di legge; attuazione del Centro; rapporti con la Confederazione, con il Grigione e con l'Italia; conclusione.

Il 28 settembre il Consiglio di Stato ha confermato alla Conferenza universitaria svizzera la sua intenzione d'istituire il CUSI, in vista dell'elaborazione d'un documento più particolareggiato da parte della Commissione di pianificazione universitaria, e ne ha precisato il calendario d'attuazione: «Dato che le elezioni politiche cantonali si terranno nell'aprile 1983, è probabile che il nuovo Consiglio di Stato potrà occuparsi del CUSI solo nell'autunno dello stesso anno e il Gran Consiglio solo nel corso del 1984. Per questa ragione l'inizio dell'attuazione del CUSI avverrà non prima del 1985».

Intanto ha proseguito la sua attività il Centro di documentazione dell'arco alpino (CDAA), creato nel 1979 quale anticipo dell'ISR. In particolare all'inizio dell'anno è stato pubblicato il primo numero del bollettino del CDAA, che contiene l'inventario del materiale raccolto e classificato.

7. Educazione speciale

Il numero totale di allievi scolari in classe speciale non ha subito globalmente mutamenti sostanziali: è invece cambiata la distribuzione nelle varie sedi con un aumento — probabilmente temporaneo — degli allievi nelle classi cantonali e una diminuzione in quelle private.

La difficoltà di trovare sbocchi professionali agli allievi delle classi terminali si è notevolmente accentuata: infatti le soluzioni messe

in atto negli scorsi anni — tirocinio pratico e laboratorio protetto — non sono più in grado, vista la crisi occupazionale che ha colpito il Cantone, di offrire appropriate sistemazioni ai nostri giovani. Lo scorso anno, per la prima volta, quattro giovani del Sopraceneri e tre del Sottoceneri hanno terminato le scuole speciali senza poter trovare una possibilità di formazione o inserimento professionale adeguati. La prima formazione professionale è sempre stata una preoccupazione centrale dell'educazione speciale: di fronte alle accresciute difficoltà dovranno essere trovate nuove soluzioni.

L'organizzazione del Servizio logopedico non ha subito mutamenti sostanziali: la richiesta di interventi logopedici è in costante aumento, pur con differenze regionali importanti.

Per la prima volta il numero di logopedisti formati è stato superiore ai posti messi a concorso. Durante il mese di ottobre i due logopedisti disoccupati hanno potuto trovare un impiego a tempo parziale; in futuro ci si possono tuttavia aspettare maggiori difficoltà di occupazione.

Il Servizio ortopedagogico itinerante segue 117 bambini con interventi a domicilio, ambulatoriale o di gruppo.

La collaborazione con la scuola materna è continuata con buoni risultati: oltre a inserimenti di singoli allievi invalidi si sono organizzati piccoli gruppi a Locarno, Rancate, Bellinzona.

Continua regolarmente il corso triennale di formazione per l'ottenimento del diploma di pedagogia curativa, frequentato da 25 allievi e affidato alla direzione della Scuola magistrale di Locarno. Il corso ha lo scopo di permettere una formazione specifica a docenti assunti in un momento di grave carenza di personale specializzato: attualmente la situazione occupazionale è radicalmente cambiata e i ticinesi diplomati nei vari centri di formazione della Svizzera incontrano notevoli difficoltà a trovare un'occupazione nel Ticino per cui il corso non verrà ripetuto.

8. Ufficio studi e ricerche

Anche nell'anno 1982 l'Ufficio studi e ricerche ha articolato la propria attività nei seguenti capitoli:

- studi e riforme scolastiche;
- assistenza e valutazione delle riforme;
- statistica e pianificazione scolastica;
- documentazione e pubblicazioni.

Nell'ambito degli studi e delle riforme scolastiche l'Ufficio si è occupato dei seguenti problemi:

riforma delle scuole medie superiori, progetto di scuola svizzera dei mass-media, consultazione sul sostegno pedagogico, consultazione sul progetto di scuole alternative, consultazione sul progetto di nuova Legge della scuola.

Assistenza e valutazione delle riforme: riforma dei programmi di scuola elementare, valutazione dei corsi a livello nella scuola media, valutazione dell'insegnamento del tedesco nella scuola media con il metodo DU, riforma delle scuole medie superiori.

Statistica e pianificazione scolastica: statistica degli allievi all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, censimenti degli allievi e dei docenti per gli anni scolastici 1981-82 e 1982-83, prospettive occupazionali e finanziarie negli anni ottanta: ripercussioni dell'evoluzione demografica nei vari ordini di scuola, previsione allievi e docenti, studio

delle implicazioni finanziarie connesse con i licenziamenti, verifica dei costi connessi con l'introduzione dei corsi a livello nella scuola media e con la riforma delle scuole medie superiori, consulenza sull'insegnamento delle lingue moderne nei diversi ordini di scuola.

9. Orientamento scolastico e professionale

Negli ultimi anni il problema della scelta di un curriculum scolastico o professionale, spesso accompagnato dagli interrogativi inerenti le reali possibilità d'inserimento attivo nella società, si è particolarmente accentuato facendo registrare una considerevole crescita delle richieste di orientamento scolastico e professionale. Questa tendenza, che con maggiore o minore intensità ritroviamo nelle altre regioni della Svizzera, è determinata da diversi fattori, tra i quali emergono:

- a) la maggiore affluenza di popolazione scolastica nel settore medio superiore (dovuta all'incremento demografico degli anni Sessanta), con la presenza di allievi di livello mentale, maturità e interessi molto diversi;
- b) lo sviluppo tecnologico, tanto rapido da impedire ai giovani di poter conoscere, da soli, le possibilità di lavoro sottoposte a continua evoluzione;
- c) l'espansione dei programmi educativi, dovuta all'ampliamento delle conoscenze, e i conseguenti insuccessi di natura scolastica;
- d) le difficoltà contingenti che si frappongono alla ricerca di uno sbocco occupazionale.

La riforma del settore medio ha determinato una sostanziale modifica dell'intervento del servizio in questo grado di scuola, sia nell'informazione collettiva sia nei contatti individuali (presenza dell'orientatore in sede).

L'attività degli orientatori preuniversitari si svolge secondo un programma di interven-

to e modalità ormai collaudati e resi possibili grazie al potenziamento del servizio avvenuto nel 1979.

In stretta collaborazione con le direzioni delle scuole medie superiori il servizio riesce ad offrire, anche presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione e le informazioni, in classe o per gruppi di interesse, sui diversi indirizzi di studio accademico, o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è comunque centrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

Presso il servizio di documentazione è stata praticamente ultimata la composizione di dossier informativi sulle facoltà universitarie e sulle formazioni superiori. Ciò ha permesso di inviare in prestito tutto il materiale disponibile quale importante strumento conoscitivo.

Nell'ambito del collocamento a tirocinio, l'ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale si è preoccupato di considerare la possibilità concreta di assorbimento offerta dal mercato del lavoro.

A tale scopo è stata riproposta l'indagine, estesa a tutte le aziende del cantone, tendente ad accertare il numero dei nuovi posti di tirocinio disponibili durante l'anno.

Quest'azione costituisce un tentativo di migliorare il sistema di informazione a favore dei giovani, permettendo di fornire corrette e rapide informazioni sulla quantità e sulla qualità della domanda di lavoro — i posti vacanti — e dell'offerta di lavoro.

I risultati ottenuti nel reperimento dei posti di formazione mettono in luce la positiva e preziosa collaborazione e disponibilità dei datori di lavoro di ogni settore professionale.

In pari tempo è stata notevolmente rafforzata l'opera di sensibilizzazione delle famiglie, specie tramite i mezzi di informazione, in modo da permettere il costante aggiornamento della situazione occupazionale.

Anche quest'ultima innovazione contribuisce a spiegare il risultato complessivamente positivo raggiunto dal punto di vista quantitativo nel collocamento a tirocinio.

L'unica nota preoccupante riguarda quei giovani (circa un'ottantina) che non sono riusciti a coronare positivamente la ricerca del primo impiego nel settore commerciale e per i quali sono state istituite quattro sezioni di scuola commerciale a pieno tempo. Non è ancora possibile procedere a un esame comparato delle scelte professionali effettuate nel 1982: possiamo comunque ritenere eccezionale l'incremento registratosi nella stipulazione di nuovi contratti di tirocinio negli ultimi anni: si è infatti passati dai 1592 contratti del 1972 ai 2762 dello scorso anno, con un aumento complessivo di 1168 posti di formazione (pari al 73,5%) e con un'evoluzione che non ha confronti in nessun altro cantone svizzero.

10. Formazione professionale

La consultazione sul progetto di legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla formazione professionale, elaborato dall'apposito gruppo di lavoro e fatto proprio dalla Commissione cantonale per la formazione professionale, si è conclusa il 31 dicembre 1981. Le risultanze della stessa vennero riassunte in un rapporto che fu consegnato al DPE il 4 marzo 1982.

Remo Rossi - «Madonna», 1934, gesso; altezza 45 cm.



Sono ora in preparazione:

- il messaggio accompagnante il progetto di legge;
- il progetto di regolamento della legge cantonale;
- il progetto di legge settoriale sulle scuole professionali.

Il finanziamento dei corsi di introduzione è pure stato un argomento centrale dell'attività della Sezione cantonale per la formazione professionale (SFP). L'attuale percentuale di sussidiamento dei corsi d'introduzione (minimo 50% del totale dei costi) si è rivelata troppo onerosa per le condizioni attuali delle finanze cantonali. Essa è comunque una delle più elevate nel confronto degli altri cantoni svizzeri (ci superano solo Vallese, Neuchâtel e Ginevra). Nell'intento di ricondurre questi contributi entro limiti più sopportabili, senza tuttavia influire negativamente sulla qualità dei corsi, è stato costituito un gruppo di lavoro che ha potuto concordare con le associazioni organizzatrici dei corsi modalità di sussidiamento che hanno permesso di ridurre da 1,5 Mio di franchi a 1,2 Mio di franchi l'impegno finanziario dello Stato per il 1983 e ad 1,0 Mio quello a partire dal 1984.

La SFP e la Commissione cantonale per la formazione professionale si sono occupate della possibilità di istituire nuove scuole professionali. Rientrano in quest'ambito le scuole medie professionali (SMP) e la scuola superiore per i quadri dell'economia e dell'amministrazione (SSQEA).

Attenzione particolare è stata riservata anche al potenziamento delle scuole d'arti e mestieri. Per il settore della meccanica e dell'elettromeccanica è all'esame del Dipartimento della pubblica educazione un'analisi sulle possibilità di potenziamento della Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona.

Oltre che delle strutture scolastiche del settore professionale, la Commissione si è occupata del rapporto «Proposte di scuole alternative» e del progetto di nuova legge della scuola.

Nel 1982 si sono esaminate le problematiche concernenti sia i corsi per i maestri di tirocinio (che avranno uno svolgimento sistematico a contare dal secondo semestre 1983) sia l'estensione della terza mezza giornata di scuola a tutti gli apprendisti. A favore dell'estensione dell'insegnamento scolastico si sono dichiarati disponibili taluni enti padronali del settore commerciale che in essa vedono un importante progresso della formazione dei giovani.

Sempre tenendo conto della situazione finanziaria dello Stato, si sta procedendo:

- alla riorganizzazione della vigilanza sulle aziende che consenta di contenerne i costi senza diminuirne l'efficacia;
- allo studio del potenziamento della vigilanza scolastica utilizzando le strutture esistenti.

11. Formazione postscolastica

L'interesse del pubblico rimane molto grande e aumenta di anno in anno. Purtroppo, limitazioni di carattere finanziario e la temporanea riduzione del personale non hanno permesso di soddisfare interamente la domanda, che avrebbe richiesto la realizzazione del 25% circa di corsi in più. Per soddisfare almeno in parte la pressante domanda del pubblico, la direzione dei corsi ha dovuto aumentare leggermente il numero medio di allievi per classe.

I corsi per adulti, globalmente, si autofinanziano nella misura del 65% circa; questo principalmente grazie alle tasse di iscrizione pagate dai partecipanti.

Nell'anno scolastico 1981-82 il numero delle ore di partecipazione (numero di partecipanti moltiplicato per il numero di ore alle quali hanno assistito) è stato di 129 939, con un aumento dell'8% rispetto all'anno scolastico precedente.

Si rammenta che i corsi radiodiffusi non possono essere considerati nel calcolo delle ore di partecipazione, poiché è impossibile stabilire il numero di ascoltatori.

Per il numero delle ore di partecipazione, l'insegnamento postscolastico ticinese è al quarto posto, dopo Berna, Zurigo e Basilea, fra le università popolari svizzere.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingua e tecnica, corsi di economia familiare) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi pratici, corsi speciali). La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

12. Radiotelescuola

Le trasmissioni, come d'abitudine, sono state corredate di fascicoli didattici, preparati dagli stessi autori e da consulenti designati dalla Commissione regionale. Sono stati pubblicati, a cura del Centro didattico cantonale in collaborazione con l'Economato dello Stato, 8 fascicoli radioscolastici (in totale 52 pagine) e 12 fascicoli telescolastici (totale: 78 pagine).

Alle scuole è stata data anche la possibilità di riascoltare o di rivedere parecchio materiale registrato, per il tramite della Nastroteca (per molti anni annessa alla Magistrale e da poco affidata al Centro didattico di Locarno), oppure per il tramite degli altri Centri didattici e dell'Ufficio audiovisivi.

Sono stati seguiti con particolare interesse, a Radioscuola, i cicli «Le nostre valli raccontano - Valle di Muggio e Valcolla», comprendenti testimonianze del passato e richiami a problemi di oggi, ed «Emigrazione ticinese» dedicato alle vicende dei nostri emigranti dell'Ottocento e del Primo Novecento (tra l'altro una puntata ha illustrato la figura e l'opera di Mosè Bertoni).

Per Telescuola, destinata soprattutto alle medie e alle professionali, è da segnalare l'impegno per l'educazione civica e per una migliore comprensione della vita pubblica: dopo la serie sul *Comune* (di cui si è parlato nel Rendiconto 1981) è cominciata quest'anno la diffusione di quella dedicata al *Cantone*, divisa in due parti (Il Cittadino e lo Stato - Il funzionamento del Cantone). Con tutto ciò si si prefigge d'invogliare i giovani ad accostarsi alla comunità politica entro la quale, si auspica, vorranno attivamente agire.

13. Audiovisivi ed educazione ai mass-media

Nel 1982 l'Ufficio audiovisivi (UAV) si è impegnato soprattutto nell'appoggio all'Ufficio dell'insegnamento primario: il programma sperimentale di scuola elementare prevede un congruo numero di ore obbligatorie di educazione ai mass-media. È stato preparato il materiale essenziale necessario ai docenti delle classi pilota:

— trenta schede metodologiche: con scritti, fotografie e disegni atti a favorire l'approccio a questa materia, nuova nella tradizione scolastica;

— una serie di 90 diapositive previste per tutte le sedi; e parecchie altre serie da lasciare all'uso volontario, e depositate presso tutti i Centri didattici;

— un libro, pronto per la stampa, sull'uso scolastico dei vari aspetti della tecnica e dell'inventività fotografica.

14. Educazione fisica scolastica

Nelle scuole materne del Cantone si è proceduto a una esperienza di educazione fisica per gli anni scolastici 1982-1985; tale esperienza è stata affidata a due docenti nominate presso il Servizio di ginnastica correttiva (risoluzione dipartimentale no. 405 del 3 agosto 1982).

Il sostegno didattico e pedagogico fornito dagli assistenti di educazione fisica (EF) ai docenti delle scuole primarie è confermato nella sua validità dall'Ufficio dell'insegnamento primario, dagli Ispettorati circondariali e dalla Autorità comunali.

Diverse sedi di scuola media sono tuttora parzialmente o totalmente sprovviste di impianti sportivi. La dotazione avverrà progressivamente, nel corso dei prossimi anni, secondo i termini che verranno indicati dal nuovo Piano finanziario.

Da un'inchiesta fatta nel mese di maggio risulta che, nel Cantone, su 7 919 apprendisti (di cui 2 807 ragazze) solo 5 194 (di cui 1 181 ragazze) beneficiano dell'insegnamento dell'EF, ciò che corrisponde al 65% degli iscritti.

L'introduzione generalizzata dell'insegnamento obbligatorio dell'EF nelle Scuole professionali è prevista entro il 1986.

15. Ginnastica correttiva

Il 1982 è stato caratterizzato dal cambiamento del calendario dei controlli antropometrici, introdotto con l'approvazione del medico cantonale e dell'assemblea dei medici delegati scolastici.

Invece di concentrare i controlli nei periodi di maggio-giugno e settembre-ottobre interrompendo le lezioni come in precedenza, gli stessi sono stati distribuiti sull'arco di tutto l'anno. A tale scopo ogni docente dedica un certo numero di unità didattiche per settimana, calcolate in modo proporzionale al numero degli allievi del rispettivo comprensorio. Il motivo principale che ha portato all'introduzione del nuovo sistema è stato quello di permettere ai ragazzi che necessitano delle prestazioni del servizio, di poterne usufruire per la durata dell'intero anno scolastico.

16. Centri didattici

L'attività dei Centri didattici, pur con la riduzione dei crediti a disposizione e nella limitata disponibilità di personale, può essere considerata anche quest'anno positiva e rispondente alle esigenze del corpo insegnante delle scuole elementari e delle case dei bambini.

Le quattro sedi (Bellinzona, Chiasso, Locarno e Massagno) si sono infatti dotate di nuovi materiali didattici, molto richiesti da quei maestri particolarmente sensibili alla necessità di rendere il loro insegnamento più attivo e consono alle attuali esigenze di rinnovamento didattico-pedagogico.

Malgrado il calo degli effettivi dei maestri e degli allievi-maestri, si è potuto constatare un incoraggiante aumento della frequenza dei Centri da parte degli utenti e del numero dei prestiti.

17. Biblioteca e centri di documentazione scolastici

Al 31 dicembre l'attribuzione dei posti di «assistenti di biblioteca» era di 13 unità al 50% nelle scuole medie superiori, 22 nelle scuole medie, 7 nelle scuole professionali e 10 nei Centri didattici e negli Uffici, con un totale di 26 posti a pieno tempo occupati da 41 persone, di cui 31 incaricati al 50% e 10 al 100%.

Il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche in questione oltrepassa i 250 000 volumi.

Il direttore del Centro didattico, come per il passato, si è occupato del coordinamento tecnico-amministrativo dell'attività dei bibliotecari e ha garantito loro la necessaria assistenza per la scelta e la fornitura di scaffalature e mobili uniformati, di materiali d'uso corrente per la trattazione dei libri e la gestione delle biblioteche, e ha assicurato la duplicazione di tutte le schede.

18. Rivista «Scuola ticinese»

Il periodico della Sezione pedagogica nella sua XI annata è uscito con sette numeri (96-102). Totale delle pagine 260. Tre fascicoli hanno avuto carattere monografico. Il numero 98 è dedicato alla galleria del San Gottardo ed è uscito in occasione del centenario di questa ciclopica impresa.

(Ci sembra superfluo rilevare qui gli apporti più significativi segnalati nel Rendiconto).

19. Assegni e prestiti di studio

Sono state presentate 3583 richieste d'assegni e prestiti di studio (l'anno precedente erano 3960) delle quali 3256 sono state accolte e 327 respinte. Spesa totale: fr. 8 600 000. — (— 2 428 000. —).

Come già indicato nel rendiconto 1981 (pag. 686) l'entrata in vigore — retroattiva — del Decreto esecutivo (DE) concernente gli assegni e i prestiti di studio, del 18 febbraio 1981, aveva comportato la vivace protesta degli studenti ticinesi. Alcuni di essi avevano impugnato il DE davanti al Tribunale federale.

A seguito delle sentenze 26 novembre 1981, 19 febbraio 1982 e 16 marzo 1982 del Tribunale federale, il Consiglio di Stato ha riveduto le decisioni dell'anno scolastico 1980-81, in quanto contrarie alle citate sentenze. Il lavoro di revisione è stato concluso nell'agosto 1982.

L'obiettivo del contenimento della spesa che il Consiglio di Stato aveva inteso raggiungere con la modifica della regolamentazione sulle borse di studio è stato vanificato, almeno per l'anno scolastico 1980-81. La minor spesa complessiva di circa 1,7 Mio di franchi registrata per l'anno 1980-81 (nei confronti del 1979-80 — pag. 685 del Rendiconto 1981 — è stata quasi interamente assorbita (1,489 Mio) dalle decisioni rivedute nell'anno 1980-81.

20. Gioventù e Sport

Il 1982, oltre a segnare il primo decennale di Gioventù e Sport, ha registrato uno straordinario aumento sia di attività che di partecipazione. Annunciati 784 corsi dalle diver-

se società o club del nostro cantone per attività con i giovani (aumento rispetto al 1981 di ben 117 corsi), 18 873 partecipanti in età G+S (con il notevole balzo in avanti di 2 470 giovani).

Fra le discipline inserite nel programma di G+S lo sci alpino detiene sempre il primo posto nella graduatoria, sia per il numero dei corsi sia per la partecipazione. I corsi annunciati sono stati 163 (129 nel 1981), 6 290 i partecipanti (4 589 nel 1981). Se il 1981 è stato un anno di scarso innevamento, il confronto con il 1980 segnò pur sempre un notevole aumento (in quell'anno erano stati annunciati 147 corsi con 5 189 partecipanti).

21. Attività culturali

Il Rendiconto 1982 riserva inoltre una decina di pagine alle attività culturali di altri istituti che sottostanno al DPE, quali:

- l'Archivio cantonale;
- la Biblioteca cantonale;
- Il Vocabolario dei dialetti;
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale;
- il Parco botanico delle Isole di Brissago.

Il Rendiconto del DPE relativo all'anno 1982 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonali.

Allievi felici: una illusione?

*30^a Settimana pedagogica internazionale
Locarno, 11-16 luglio 1983*

Su questo tema e con propositi che vanno decisamente contro corrente rispetto all'impostazione di una scuola tradizionale si è svolta nel mese di luglio scorso alla Scuola magistrale di Locarno la trentesima *Settimana pedagogica internazionale*, con la partecipazione di una settantina di docenti di diversi ordini di scuola, provenienti dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla Danimarca, dalla Germania, dalla Svizzera tedesca e romanda e, ovviamente, dal Cantone Ticino. Anche se, a questo proposito, occorre osservare che l'adesione all'invito rivolto a «tutti coloro che si interessano di riforme scolastiche» non è stata particolarmente entusiastica da parte dei docenti ticinesi, sette dei quali, soltanto, hanno approfittato dell'incontro.

Un'occasione mancata forse, per molti, poiché queste «settimane pedagogiche», ancorché situate ad alto livello e con orientamenti teorici spesso di difficile trasposizione e attuazione nella realtà della scuola, lasciano sempre un segno e gettano un seme che, alla lunga, non di rado dà i suoi frutti. C'è però anche da dire che tutte le relazioni erano annunciate in tedesco o in francese e che l'ostacolo linguistico, almeno in parte, ha forse disarmato qualche buona intenzione. L'idea-guida delle conferenze, alle quali hanno fatto seguito sedute plenarie di discussione, era imperniata sulla ricerca, nell'opera educativa, di un giusto equilibrio tra le esigenze della mente e quelle del corpo. Una preoccupazione che, per la verità — come opportunamente ha sottolineato il Dott. Guido Marazzi nella seduta conclusiva — è da tempo presente ai nostri operatori scolastici che stanno attuando la riforma dei programmi delle scuole elementari, ai quali non sono sfuggite l'urgenza di un miglioramento qualitativo del rapporto allievo-maestro e la rivalutazione integrativa delle attività creative ed espressive, finora ritenute marginali e complementari.

Nel corso della «Settimana», i contributi teorici di specialisti hanno evidenziato che un'educazione globale non è possibile senza il concorso simultaneo del cuore e della mano: l'unilateralità della cultura fondata unicamente sull'intelletto dev'essere pertanto contrastata a favore di un felice connubio tra attività spirituali, intellettuali e pratiche centrate concretamente sul gioco in comune, sulla danza, sulla musica. Proposte, queste,



che sono state concretizzate da esercizi pratici e dibattute nei tre gruppi di lavoro costituiti: danza espressiva, ritmica (pratica collettiva della musica) e comunicazione (intendersi e comprendersi). In tal modo s'è cercato di perseguire lo scopo che la «Settimana pedagogica» si prefiggeva: nella misura del possibile, nell'ambito del sistema sociale e delle strutture scolastiche propri ai diversi Paesi, cercare di «rendere gli allievi felici». Il raggiungimento di un simile obiettivo pedagogico presuppone ovviamente dei docenti «felici», cioè in armonia con se stessi, disponibili, fiduciosi, sicuri. E non è chi non veda — aggiungiamo noi — quanto sia difficile, con i tempi che corrono, realizzare in tutte le scuole queste condizioni ideali.

Al termine dell'intensa settimana di lavori, il Dott. Guido Marazzi ha recato il saluto del Dipartimento della pubblica educazione ai partecipanti, ai quali è stata offerta la possibilità di visitare le Isole di Brissago e di conoscere un aspetto peculiare della nostra regione, assistendo alla proiezione del film «Le bolle di Magadino», della Società ornitologica locarnese, commentato nelle lingue tedesca e francese dalla Signora Mary Caroni. La Settimana pedagogica internazionale di Locarno è stata organizzata dallo Schweizerischer Lehrerverein, dalla Société pédagogique romande, dal Verein Schweizer Gymnasiallehrer e dalla Sezione svizzera della Sonnenberg-Vereinigung. Coordinatore il prof. Paul Binkert, di Wettingen.